



Allegato A un tema da cui prima tutti sono fuggiti cercandone però ora la paternità.

Collegli, si susseguono ormai da settimane comunicati e volantini di altri soggetti che in maniera più o meno eclatante pubblicizzano il loro impegno nel combattere le discrasie generate dall'applicazione dell'allegato A ai lavoratori in Atac S.p.A. Noi dell'Organizzazione Sindacale Sul Trasporti non abbiamo certo bisogno di questo. L'impegno del Sul Trasporti nel campo del trasporto pubblico locale è un esempio di dedizione e di lotta per i diritti dei lavoratori. Iniziato nel 2009, questo percorso ha richiesto una costante attenzione e un lavoro assiduo, caratterizzato da una solerzia e perseveranza che sono fonte di orgoglio per i membri dell'organizzazione. La sentenza della Suprema Corte di Cassazione del 03/11/2021 rappresenta un traguardo significativo, poiché stabilisce con chiarezza il principio di inapplicabilità dell'allegato A per Atac S.p.A. e per tutte le aziende che forniscono direttamente servizi di trasporto pubblico locale. Questo principio è fondamentale perché riconosce e tutela le specificità del settore del trasporto pubblico, garantendo che le normative siano adattate alle realtà operative e alle esigenze dei lavoratori. La decisione della Corte è il risultato di anni di impegno e di battaglie legali, e sottolinea l'importanza di un sindacato attivo e presente, capace di portare avanti le istanze dei suoi iscritti e di influenzare le decisioni a livello giuridico. L'Organizzazione Sindacale Sul Trasporti ha dimostrato che, attraverso la determinazione e l'unità, è possibile ottenere cambiamenti significativi che hanno un impatto diretto sulla vita dei lavoratori e sulla qualità del servizio offerto ai cittadini. Questo successo è un punto di riferimento per il futuro, un incentivo a continuare a lottare per la giustizia e per il riconoscimento dei diritti nel mondo del lavoro. La sentenza non è solo una vittoria legale, ma anche un simbolo di ciò che può essere raggiunto quando si lavora con passione e si crede fermamente nelle proprie cause.

Naturalmente non ci siamo fermati e in maniera ancora più decisa e convinta, preso atto della cecità dell'Atac S.p.A. che continua ancora ad ostacolare questo processo ormai irreversibile di equità di trattamento per tutti i lavoratori, abbiamo intrapreso un percorso giudiziale a tutela dei collegli finalizzato al riconoscimento delle differenze economiche. La questione della parità di trattamento tra i lavoratori di Atac S.p.A. è un tema di grande rilevanza. La ricerca di equità e giustizia nel luogo di lavoro è fondamentale per garantire che tutti i dipendenti siano valutati e ricompensati in modo giusto, indipendentemente dalla loro posizione o ruolo all'interno dell'azienda. Questo impegno verso l'uguaglianza riflette non solo un principio etico, ma anche un investimento nel benessere dei lavoratori e nell'efficienza operativa dell'azienda. Questo percorso quindicennale, nonostante l'isolamento e le difficoltà incontrate, ha portato ad una vittoria molto significativa che ora viene paradossalmente rivendicata da altri soggetti. Questi ultimi, entrati di recente nella discussione, hanno presentato cause legali cercando di attribuirsi il merito di successi ottenuti grazie agli sforzi di lungo termine della nostra Organizzazione Sindacale, basandosi sempre e comunque sulla sentenza di Cassazione generata dalla nostra azione sindacale e legale.

Tutto ciò porta ad una serie di riflessioni che chiunque ha veramente a cuore la tutela dei lavoratori deve fare. Fermo restando il diritto di ognuno a farsi tutelare da chi meglio ritiene, purtroppo la voglia di alcuni soggetti di utilizzare l'enfasi di queste cause per ottenere facili consensi sta disorientando i lavoratori, rischiando anche di portare a pronunce contraddittorie dei tribunali su temi dove invece sarebbe necessaria ponderatezza e attenzione per far sì di ottenere il giusto diritto ai lavoratori.

Così non si fa il bene della categoria!